

OLTRE OCEANO

PERIODICO D'INFORMAZIONE DELL'ISTITUTO ITALIANO FERNANDO SANTI - OTTOBRE 2013 - NUMERO III/13 - ANNO XIV

Copia omaggio

Spedizione a mezzo Poste Italiane - Tariffa pagata - PP - Economy Mail SMA S209/2010 - Codice SAP 3087191

Saluti da Lampedusa

**ISTITUTO ITALIANO
FERNANDO SANTI**

SOMMARIO Ottobre 2013

Chiuso in redazione il 18 Ottobre 2013

3 "ASSOCIAZIONISMO E PARTECIPAZIONE"

Corsi a Ravenna, Bologna e Modena

CONVEGNI DEL C.I.C.U.

A Castellana, S.Stefano e Petralia

4 GEMELLAGGIO SICILIA-SVIZZERA

Cinquanta ragazzi di Collesano

PROGETTO NEET di "ITALIA LAVORO"

Contrasto di giovani inattivi

5 RIFLESSIONE DI LUCIANO LUCIANI

Soppressione Tribunali distaccati

SOTTOSCRITTO PROTOCOLLO D'INTESA

Università di Iasi e Santi Italiano

6 ACCORDO SU CONSERVE ALIMENTARI

Tra SSICA e Istituto Italiano F.Santi

CONTRASTO ALLA CONTRAFFAZIONE

Tecnologia italiana, sì dell'Argentina

7 COMITATO SCIENTIFICO SANTI

Ingroia nuovo Presidente

SBARCHI IMMIGRATI A LAMPEDUSA

L'Italia avvia "Mare nostrum"

OLTRE OCEANO

Periodico d'informazione
per gli emigrati e gli immigrati
dell'Istituto Italiano Fernando Santi
(Ente iscritto al n.19247 del 5/2/2010
del Registro Operatori della Comunicazione)
Registrato al Tribunale di Palermo
al n.5 del 10 marzo 2000 - Anno XIV

Direzione, redazione e amministrazione:
Via Simone Cuccia n.45 - 90144 Palermo (Italia)
☎ 0039.091.588719 - fax 0039. 091.320521

Ottobre 2013

Indirizzo Internet: www.iifs.it

E-Mail: oltreoceano@iifs.it

Direttore: Luciano Luciani

Direttore responsabile: Michelangelo Milazzo

Coordinamento redazionale: Marco Luciani

Stampa: Offset Studio

Via Principe di Villafranca, 48/a-Palermo

☎ 0039.091.586594

Copia omaggio



L'editoriale

Cittadinanza, oriundi e circoscrizione estero

"Ius soli" un diritto che dovrebbe valere anche per tutti quei giovani nati in Italia da genitori stranieri

Con l'editoriale di Oltreoceano, numero 1 Aprile 2013 (<http://www.iifs.it/oltreoceano.htm>), abbiamo posto al centro il cittadino e cioè colui che nasce in un qualsiasi Paese, ricevendone la lingua, l'educazione, la cultura e le connesse tradizioni; il conseguente diritto di suolo è strettamente legato all'esistenza di tali condizioni, che valgono per gli italiani all'estero, che ne fruiscono nel Paese di migrazione e dovrebbe valere per circa un milione di giovani nati in Italia da genitori stranieri.

Diventa pertanto questione assai complessa la riforma della cittadinanza, che riguarda anche il fenomeno migratorio in uscita ed in entrata.

Nella circostanza è stato evidenziato che, per quanto riguarda gli italiani all'estero, il buon senso e la riflessione dovrebbe portare ad una distinzione tra italiani e oriundi italiani. Gli italiani sono quelli che vivono e calpestano il suolo italiano e semmai a quelli di prima o di seconda generazione, che mantengono collegamenti con l'Italia, può essere garantito il riconoscimento della cittadinanza italiana.

Non serve una platea di milioni di cittadini italiani, tali sol perché i loro avi risiedevano in Italia. Tale situazione peraltro determina perverse situazioni, che penalizzano gli italiani di prima e seconda generazione, ai quali, per l'eccessiva platea esistente, vengono preclusi diritti fondamentali, quali l'assegno sociale, la sanità garantita dopo il novantesimo giorno in Italia e altri provvedimenti di carattere socio-assistenziale sanitario, assicurati ai cittadini in Italia.

La questione ancor più grave è che coloro, decine e decine di milioni di persone, particolarmente nelle due Americhe, che esprimono modelli culturali, costumi, moda, sistema di alimentazione simili alle migliori tradizioni italiane e che rappresentano la vera forza, nell'economia, nelle istituzioni e nel mondo della cultura dei diversi Paesi - inquadabili nella categoria giuridica, tutta da definire, di oriundi italiani - non hanno alcun riconoscimento del loro status giuridico e pertanto non possono svolgere un ruolo strategicamente più funzionale.

Lo scorso 26 giugno è stata convocata l'assemblea plenaria del CGIE (Consiglio Generale degli Italiani all'Estero) e malgrado fosse all'ordine del giorno il tema della cittadinanza e fosse noto l'editoriale 1/2013 della rivista Oltreoceano dell'Istituto, con al centro il tema degli oriundi italiani, ampiamente ripreso dalla stampa specializzata, i componenti del CGIE si sono ben guardati dall'affrontare questa importante questione che ormai è centrale, in quanto sono venuti al pettine diversi problemi nati con l'approvazione di leggi demagogiche, tuttora esistenti, quali il mantenimento del diritto di sangue per generazioni, il voto per corrispondenza e la rappresentanza parlamentare estera, che hanno finito per determinare ulteriori danni nell'articolazione della vita democratica delle Associazioni che in Italia lavorano per rappresentare i diritti degli italiani all'Estero e di quelle che nei Paesi di accoglienza operano per un utile e sano interculturalismo tra la comunità di accoglienza e i nuovi residenti.

Anche la rappresentanza parlamentare che nel corso delle diverse legislature è apparsa sempre più inadeguata per affrontare i diversi e più complessi problemi determinatisi, ha finito per indebolire le rappresentanza associative e il corretto e secolare circuito democratico tra le associazioni in Italia e quelle all'estero.

Pertanto non c'è da stupirsi se tutti i "saggi" si sono dichiarati all'unanimità d'accordo per la soppressione della Circoscrizione Estero e la conseguente rappresentanza parlamentare eletta all'estero; ciò mentre il Presidente Napolitano torna a sollecitare "avanti con le riforme".

Dinanzi a due diverse e completamente distinte realtà migratorie italiane, europea ed extraeuropea, soltanto un gruppo dirigente attento ed adeguato può disegnare un progetto alternativo che consenta ai "veri" italiani all'estero, e non a quelli che si sono avvalsi di leggi demagogiche per ottenere la cittadinanza e un passaporto valido per l'Europa, di mantenere una minima rappresentanza politica parlamentare che sia espressione di poche centinaia di migliaia di cittadini italiani residenti all'estero e nel contempo di decine di milioni di oriundi italiani, che esprima e tuteli i loro interessi e quelli complessivi del popolo italiano, che delega, per tal fine, le proprie rappresentanze nel Parlamento italiano.

LUCIANO LUCIANI

Organizzati dall'Istituto Italiano Fernando Santi Sede Regionale Emilia Romagna



A Ravenna, Bologna e Modena, partiti a settembre tre corsi sul tema "Associazionismo e partecipazione"

Vi partecipano 45 quadri dirigenti immigrati e non dell'associazionismo

RAVENNA - Negli ultimi giorni dello scorso mese di settembre, l'Istituto Italiano Fernando Santi, Sede Regionale Emilia Romagna, ha avviato tre corsi di formazione e aggiornamento cofinanziati dalla Regione Emilia Romagna - Assessorato Promozione delle politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione, volontariato, associazionismo e terzo settore - destinato ai quadri dirigenti immigrati e non dell'associazionismo.

I tre progetti, che trattano il tema "Associazionismo e partecipazione", sono in corso di svolgimento a Ravenna, Bologna e Modena, la cui partecipazione è totalmente gratuita.

Il primo ad iniziare, il 27 settembre, è stato quello di Ravenna che si concluderà il 25 ottobre. Luogo di svolgimento la Casa delle Culture in Piazza Medaglie d'Oro. Il 28 settembre ha avuto inizio il corso di Bologna la cui conclusione è in programma sabato 26 ottobre presso la sede dell'Istituto in Via San Carlo 22. Domenica 29 settembre ha avuto, infine, inizio il corso di Modena che si concluderà il 27 ottobre. Sede delle lezioni, la Casa delle Culture di via Wiligelmo. I corsi avranno una durata di 60 ore delle quali 20 ore di formazione d'aula e 40 di stage.

L'orario di svolgimento dei tre corsi è dalle 9 alle 13.

Questi i contenuti dei corsi:

I modulo (durata 4 ore) su "Nozioni di legislazione e servizi sociali nel territorio dell'Emilia Romagna"

- Legge n. 328/00, modelli partecipativi e Piani di Zona
- Organizzazione degli uffici e dei servizi sociali nel territorio
- Piano Sociale e Sanitario 2008-2010 della Regione Emilia Romagna

Il modulo (durata 4 ore) su "Cenni normativi in materia di promozione sociale"

- Legge quadro 7 dicembre 2000, n.383 "Disciplina delle Associazioni di Promozione Sociale" e successive modifiche
- L.R. 9 dicembre 2002, n.34

"Norme per la valorizzazione delle Associazioni di Promozione Sociale. Abrogazione della L.R. 7 marzo 1995, n.10 "Norme per la promozione e la valorizzazione dell'Associazionismo"

- L.R. 12 marzo 2003 n.2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali".

III modulo (durata 4 ore) su "Nozioni di legislazione nazionale e regionale in materia di emigrazione ed immigrazione"

- L.R. 24 aprile 2006, n.3 "Interventi in favore degli emiliano-romagnoli e funzionamento della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo"

- L'Associazionismo in Emilia Romagna, in Italia e all'estero
- La Consulta regionale in Emilia Romagna e nelle altre Regioni

- Il COMITES (Comitato degli Italiani all'Estero)

- Il CGIE (Consiglio Generale degli Italiani all'Estero)

- Legge 6 marzo 1998, n.40 "Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"

- L.R. 24 marzo 2004 n.5 "Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati. Modifiche alle leggi regionali 21 febbraio 1990, n. 14 e 12 marzo 2003, n. 2"

IV modulo (durata 4 ore) su "Tecniche del linguaggio in materia di promozione sociale"

- espressioni e tecniche di linguaggio connesse all'associazionismo e alla promozione sociale

- espressioni e tecniche di linguaggio connesse ai servizi sociali

- espressione e tecniche di linguaggio connesse all'immigrazione

- espressioni e tecniche di linguaggio connesse al contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa.

V modulo (durata 4 ore) su "Legislazione sulla cultura della legalità e della cittadinanza responsabile, sulla confisca e riutilizzo dei beni confiscati alla mafia.

L'associazionismo nel contrasto al racket e all'usura: sostegno alle vittime, rafforzamento delle reti sociali. Buone prassi, il ruolo degli enti locali, la cooperazione sociale nel riutilizzo dei beni confiscati".

Legge 575 e successive modifiche e integrazioni (legge 646 del 13 settembre 1982 detta "Rognoni-La Torre", Legge 7 marzo 1996, n. 109 - Disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati, Legge 31 marzo 2010 n. 50 - Istituzione dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, Legge 31 maggio 1965 n. 575 - Disposizioni contro le organizzazioni criminali di tipo mafioso, anche straniera, D.L. 8-6-1992 n. 306 - Modifiche urgenti al nuovo codice di procedura penale e provvedimenti di contrasto alla criminalità mafiosa, Legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 "Misure per l'attuazione

coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile".

- STAGE (durata 40 ore)
Terminata l'attività formativa in aula, i partecipanti svolgeranno un periodo di stage presso le associazioni aderenti all'istituto o con esso collaboranti. Tale percorso esperienziale ha obiettivi specifici:

- conoscenza del mondo del lavoro e delle relative metodologie
- approfondimento pratico dei concetti appresi.
- affinamento delle conoscenze tecnico-scientifiche possedute
- sperimentazione di diverse condotte nell'attività di lavoro (lavoro di gruppo, programmazione individuale, ecc.).

Ai partecipanti, al termine dei tre corsi, sarà rilasciato un attestato di frequenza.

A Castellana Sicula, Santo Stefano di Camastra e Petralia Sottana tre convegni promossi dal Comitato Italiano Città Unite

CASTELLANA SICULA - Ad iniziativa della Sezione Siciliana del CICU (Comitato Italiano Città Unite) e del Comitato promotore per la costituzione del libero consorzio dei Comuni che gravitano o che ricadono nel territorio della vecchia Contea dei Ventimiglia (Madonie, Nebrodi e Termitano), sono stati programmati tre convegni, il primo dei quali si terrà a Castellana Sicula. Saranno, infatti, i locali del Comune di Castellana ad ospitare sabato 19 ottobre alle ore 17 il primo dei tre appuntamenti.

Il secondo convegno si terrà sabato 9 novembre, sempre alle 17, a Santo Stefano di Camastra nei locali del Museo della Ceramica ed avrà come oggetto una prima riflessione sulla ipotesi di delimitazione del libero consorzio che comprenderebbe anche parte dei territori dell'ennese e del nisseno.

Il terzo convegno è stato programmato per sabato 30 novembre ancora alle ore 17, nei locali del Convento dei Padri Riformati di Petralia Sottana in collaborazione con i Comuni delle Petralie. Oggetto questo terzo incontro, una riflessione sugli organismi di governo del territorio degli Enti Locali (GAL, Distretti Turistici, ecc.) in relazione alla riorganizzazione amministrativa della Regione.

L'iniziativa coinvolgerà 50 ragazzi di età compresa tra i 13 e i 14 anni



Pronti, partenza... Yverdon les Bains! Ad aprile del prossimo anno parte lo scambio con il Comune di Collesano

A pieno regime la macchina organizzativa dell'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi

COLLESANO - Continuano a Collesano i lavori di preparazione allo scambio giovanile promosso dall'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi insieme all'Amicale dei Collesanesi e il Comune di Collesano.

Lo scambio coinvolgerà in tutto 50 ragazzi di età compresa tra i 13 e i 14 anni del Comune di Collesano e di quello di Yverdon-les-Bains e avrà come oggetto l'educazione ambientale.

Nel mese di settembre è stato fissato il periodo della partenza prevista per la seconda settimana di aprile 2014, in modo da poter avvalersi dell'ingresso della primavera per lo svolgimento delle attività all'aria aperta.

Infatti attraverso incontri tematici, laboratori, visite guidate ed escursioni i

giovani coinvolti rifletteranno sui principali problemi ambientali della società contemporanea al fine di sviluppare consapevolezza verso comportamenti maggiormente improntati alla tutela della natura e delle sue risorse vegetali, animali ed energetiche.

Il dibattito a livello mondiale sulla difesa dell'ambiente, sui cambiamenti climatici, sui problemi energetici e sui recenti impegni assunti dall'Europa in sede internazionale testimonia come l'educazione ambientale rappresenti oggi una sfida decisamente importante per responsabilizzare tutti i cittadini, soprattutto le nuove generazioni, ad assumere comportamenti e stili di vita all'insegna del rispetto dell'ambiente.

Infine in questi giorni i



Una delle sale de "La Maison d'Ailleurs" (Casa di Altrove), unico museo al mondo della fantascienza, utopia e viaggi straordinari. Fondata nel 1976 dallo scrittore Pierre Versins, la Maison d'Ailleurs di Yverdon les Bains è il museo per l'antonomasia: un centro di ricerca e documentazione di prim'ordine sui temi della fantascienza, delle utopie e dei viaggi paranormali. La singolare collezione ospita ben 40.000 opere rare in 40 lingue.

progettisti dell'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi hanno presentato una nuova proposta progettuale che permetterà, salvo valutazione positiva da parte dell'Agenzia

Nazionale, di far fare ai giovani di Yverdon un'esperienza analoga, questa volta a Collesano nel territorio del Parco della Madonie.

Sotto osservazione da diversi anni, rappresentano un fenomeno del mercato del lavoro



L'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi aderisce al progetto NEET per il contrasto di giovani inattivi

ROMA - Nel mese di settembre 2013 Italia Lavoro insieme al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali hanno dato il via al Progetto AMVA - Giovani Laureati Neet destinato ai giovani laureati che non svolgono un'attività lavorativa, né sono impegnati in un percorso scolastico o formativo, che rappresentano un fenomeno del mercato del lavoro sotto osservazione da diversi anni a livello europeo. I NEET - Not in Employment, Education or Training - rappresentano nel nostro paese una percentuale molto alta della popolazione di età

compresa tra i 15 e i 29 anni: nel 2012 erano il 23,9% rispetto a una media europea del 15,9%.

In questa difficile fase di transizione da una economia nazionale all'economia globalizzata, di profondi mutamenti nei metodi di produzione ed organizzazione del lavoro, di rivolgimenti demografici - dice in una nota l'Istituto Santi - sono le giovani generazioni a sopportare la maggiormente parte degli oneri dovuti ai cambiamenti. Infatti - continua l'Istituto - i giovani si trovano di fronte a tali e tante incertezze e

difficoltà da rappresentare oggi una categoria sociale a rischio. Pertanto l'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi che negli anni ha sempre dimostrato forte sensibilità verso le politiche del lavoro, in particolare della formazione professionale e dell'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro, ha aderito al Programma NEET al fine di far svolgere ai giovani selezionati un'importante esperienza lavorativa che potrebbe tradursi in opportunità lavorativa a lungo termine. La selezione ha coinvolto giovani della Provincia di

Palermo che sono in possesso di una laurea e abbiano un'età compresa tra i 24 e i 35 anni non compiuti. Al termine della selezione sono stati individuati due giovani con comprovate capacità nel settore della progettazione sociale e negli ambiti di intervento dove l'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi esercita la propria mission.

Si aspetta da Italia Lavoro il nulla osta per far iniziare questa importante esperienza che sarà occasione di scambio, confronto e crescita per i due giovani selezionati.

Riflessioni



SOPPRESSIONE DELLA SEZIONE DISTACCATA DEI TRIBUNALI DI CEFALÙ, MISTRETTA E NICOSIA

Lo scorso 10 settembre, alle ore 14, il TG3 Sicilia ha mostrato le aree territoriali comprese tra Messina e Palermo, in cui le Sezioni distaccate di Tribunale di Cefalù, Mistretta e Nicosia vengono soppresse.

È emerso con chiarezza che le aree periferiche delle province di Messina, Enna e Palermo penalizzate più pesantemente sono quelle ricadenti nella originaria Contea di Ventimiglia, a cavallo tra il fiume Himera e il fiume Caronia, mentre dette aree, che si sviluppano per oltre 60 km lungo la costa e altrettanto a monte, dovrebbero avere non una sede distaccata ma un loro Tribunale.

Quando nella seconda metà del 1800 sono state ritagliate geograficamente le province, secondo un disegno funzionale ai poteri centrali, venivano divisi territori che avevano intrattenuto nel tempo significative relazioni economiche, culturali e sociali.

Appaiono tardive le marce dei Sindaci, sia pure raramente finalizzate ad ingraziarsi la cittadinanza e gli operatori della giustizia, oppure le critiche ai parlamentari che non hanno difeso il loro territorio per mantenere la struttura giudiziaria, stante che tutti con clamore o silenziosamente, con più o meno generosità ed esposizione personale, hanno dato il loro contributo per salvare le strutture giudiziarie del loro territorio. Balza agli occhi che malgrado il dettato costituzionale siciliano sulla istituzione dei liberi consorzi in Sicilia e malgrado che il Parlamento siciliano abbia soppresso le province e istituito i liberi consorzi dei Comuni in Sicilia, ad oggi le diverse realtà locali non si sono attrezzate per dare un contributo in termini di contenuti e compiti istituzionali e soprattutto in termini di delimitazione territoriale, che non può non rappresentare un'area vasta, all'interno della quale vi sono vincoli e relazioni storiche, economiche e sociali, che sia oggetto di una idonea subprogrammazione a carattere regionale.

Per questo nella qualità di Segretario Generale della Sezione Siciliana del CICU (Comitato Italiano Città Unite) e di Presidente da alcuni lustri del Comitato promotore per la istituzione del libero consorzio dei comuni che gravitano nell'area territoriale della preesistente Contea dei Ventimiglia, assieme ad alcuni Sindaci promuoveremo a partire dal mese di ottobre tre diversi dibattiti sul tema:

- 1) "Delimitazione territoriale dei Liberi Consorzi dei Comuni in Sicilia quali organismi di subprogrammazione territoriale regionale".
- 2) "Individuazione territoriale del Libero Consorzio dei Comuni che gravitano nell'area territoriale della preesistente Contea dei Ventimiglia".
- 3) "Ridefinizione e riordino degli organismi di programmazione e gestione dello sviluppo del territorio e dei servizi ai cittadini conseguente all'istituzione dei liberi consorzi dei Comuni in Sicilia".

D'altra parte, dopo oltre 43 anni di servizio ininterrotto presso la struttura giudiziaria di Cefalù, avendo richiesto il pensionamento anticipato a far data dalla fine del corrente mese, avrò maggior tempo per dedicarmi a questioni squisitamente strategiche, dal punto di vista politico e istituzionale, legate al territorio in cui vivo che da sempre mi hanno affascinato e che dovrebbero attrarre l'attenzione e il dibattito delle giovani leve che intendono dare un sincero e disinteressato contributo al "governo" delle realtà in cui vivono.

Luciano Luciani

Sottoscritto protocollo d'intesa

Collaborazione tra l'Università di Scienze Agrarie e Medicina Veterinaria di Iasi e l'Istituto Italiano Fernando Santi

IASI - Lo scorso mese di settembre 2013 è stato firmato un protocollo d'intesa – accordo bilaterale - tra l'Università di Scienze Agrarie e Medicina Veterinaria di Iasi e l'Istituto Italiano Fernando Santi.

Nell'atto sottoscritto le parti concordano nello stabilire relazioni di collaborazione con il proposito di rafforzare le rispettive Istituzioni, attraverso la realizzazione di iniziative comuni, riguardanti gli ambiti e i settori di seguito descritti.

In particolare considerando:

- ✓ i rapporti dell'università, la cooperazione scientifica e culturale esistente tra la Romania e l'Italia, in particolare tra l'Università di Scienze Agrarie e Medicina Veterinaria di Iasi (RO) e l'Istituto Italiano Fernando Santi di Palermo (IT), al fine di creare un spazio europeo dell'istruzione e della ricerca,

- ✓ la richiesta dei due organismi per un ancor più grande apertura verso il partenariato europeo,

- ✓ il quadro legislativo e regolamentare che disciplina l'istruzione superiore e professionale e la ricerca in Italia e in Romania,

Si è convenuto che i partner intendono consolidare la loro collaborazione al fine di sviluppare una strategia comune fondata sul rafforzamento e lo sviluppo della cooperazione in ambito accademico, scientifico e culturale.

I partner hanno deciso di sviluppare e implementare su base reciproca, un programma di cooperazione nei seguenti settori e nelle seguenti forme:

- Attività di coordinamento per la realizzazione di progetti integrati di studi e ricerche comuni.
- Scambio di informazioni riguardanti i loro rispettivi programmi di ricerca accademici;
- Scambio di letteratura accademica;
- Organizzazione delle attività accademiche come conferenze, seminari, ecc;
- Progetti a carattere transnazionale a favorire il sostegno all'occupabilità;
- Sviluppo di iniziative atte a favorire la sicurezza alimentare, la lotta alla contraffazione e alla sofisticazione e la sicurezza dei consumatori;
- Accordi di collaborazione per la realizzazione di programmi di qualità agroalimentare e sistemi di promozione degli standard di qualità della produzione degli alimenti;
- Attività di assistenza ai servizi e di formazione di esperti nella certificazione dei prodotti di qualità agroalimentari;
- Programmi e Progetti di cooperazione, anche con Soggetti Terzi nell'ambito della Politica Agricola Comune Europea (PAC);
- Azioni volte ad attivare una rete di soggetti istituzionali, universitari e associativi al fine di realizzare interventi di cooperazione decentrata e allo sviluppo e iniziative di cooperazione internazionale, anche attraverso la triangolazione degli interventi e più segnatamente tra l'Unione Europea, l'America Latina e i Paesi africani;
- Organizzazione di conferenze, seminari, workshop per l'approfondimento di tematiche di interesse dei sistemi economico regionali e in particolare del settore e dell'industria agroalimentare nonché corsi sulle materie e problematiche di interesse comune, in particolare sui temi della sicurezza alimentare, della qualità, della tutela dei prodotti tipici e di qualità, di innovazione nella conservazione e di integrazione con le questioni ambientali;
- Organizzazione e sostegno di periodi di stage, scambio, formazione, specializzazione ed aggiornamento di giovani in materie agricole, al fine di favorire la realizzazione di progetti finalizzati al rafforzamento della cooperazione fra i due Enti firmatari e le rispettive realtà territoriali.

A Parma, iniziative comuni con la "Stazione Sperimentale per l'Industria delle Conserve Alimentari"



STAZIONE SPERIMENTALE PER L'INDUSTRIA
DELLE CONSERVE ALIMENTARI

Sottoscritto l'accordo-quadro tra SSICA e Istituto Italiano Fernando Santi

PARMA - Lo scorso mese di giugno 2013 è stato firmato un accordo quadro di collaborazione tra la SSICA (Stazione Sperimentale per l'industria delle conserve alimentari) di Parma ed Angri (SA) e l'Istituto Italiano Fernando Santi.

Nell'atto sottoscritto le parti concordano nello stabilire relazioni di collaborazione con il proposito di rafforzare le rispettive Istituzioni, attraverso la realizzazione di iniziative comuni, riguardanti gli ambiti e i settori di seguito descritti, in particolare:

Accordi di collaborazione per la realizzazione di programmi di qualità agroalimentare e sistemi di promozione degli standard di qualità della produzione degli agroalimenti;

Attività di assistenza ai servizi e di formazione di esperti nella certificazione dei prodotti di qualità agroalimentari;

Azioni di attivazione di una rete di soggetti istituzionali, universitari e associativi tra l'Italia e i Paesi dell'America Latina e più segnatamente tra l'Unione Europea e l'America

Latina, al fine di realizzare interventi di cooperazione tra l'Italia, l'Europa e i Paesi dell'America Latina;

Programmi e Progetti di cooperazione, anche con Soggetti Terzi nell'ambito della Politica Agricola Comune Europea (PAC);

Promuovere la creazione di organismi di sostegno e istituzioni nel campo della scienza, dell'ambiente, della tecnologia e/o innovazione e nei settori della sanità, misure sanitarie, fitosanitarie e di salute pubblica;

Favorire la presenza e l'organizzazione delle Istituzioni dell'Agricoltura sul territorio per assicurare politiche di sostegno e assistenza tecnica;

Organizzazione di conferenze, seminari, workshop per l'approfondimento di tematiche di interesse dei sistemi economico regionali e in particolare del settore agroalimentare e dell'industria delle conserve alimentari nonché corsi sulle materie e problematiche di interesse comune, in particolare sui temi

della sicurezza alimentare, della qualità, della tutela dei prodotti tipici e di qualità, di innovazione nella conservazione e di integrazione con le questioni ambientali;

Organizzazione e sostegno di periodi di stage, scambio, formazione, specializzazione ed aggiornamento di giovani in materie agricole, al fine di favorire la realizzazione di progetti finalizzati al rafforzamento della cooperazione fra i due Enti firmatari e le rispettive realtà territoriali;

Attività di coordinamento per la realizzazione di progetti integrati di studi e ricerche comuni.

La Stazione Sperimentale per l'Industria delle Conserve Alimentari ha lo scopo di promuovere il progresso, scientifico, tecnico e tecnologico dell'industria conserviera italiana per i settori frutta, ortaggi, carni e pesce attraverso attività di ricerca applicata, consulenza, formazione e divulgazione. Con il suo personale specializzato e con laboratori all'avanguardia, si colloca fra le più importanti istituzioni di ricerca applicata nel

settore della conservazione degli alimenti esistenti in Europa e nel mondo e partecipa a progetti di ricerca nazionali e internazionali. La SSICA fondata come Ente Pubblico nel 1922, con R.D. n. 1396 del 2 luglio, convertita in Ente Pubblico Economico dal D.lgs. n. 540 del 1999, è oggi Azienda Speciale della Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Parma, come previsto dal D.L. n. 78 del 31/05/2010 convertito con modificazioni dalla L. n. 122 del 30-7-2010, nonché dal D.M. concertato tra il Ministro dello Sviluppo Economico e il Ministro dell'Economia e delle Finanze, pubblicato sulla G.U. n. 141 del 20-06-2011.

La struttura è dotata di dipartimenti specifici per i diversi settori merceologici, nonché dipartimenti e laboratori preposti ad interventi di tipo trasversale e dispone di apparecchiature e competenze volte a sperimentare anche nuovi prodotti e nuovi processi di trasformazione e conservazione, studiandone preventivamente le ricadute economico-sociali.

Contrasto alla contraffazione, diffondere le regole della tracciabilità, igiene e salute



L'Argentina fortemente interessata alla tecnologia italiana in materia alimentare

PARMA - In relazione alle attività già realizzate, nel corso della missione a Brasilia "Cultura e legalità" tenuta nel maggio 2013 e all'accordo dell'Istituto Italiano Fernando Santi con la SSICA (Stazione Sperimentale Industria Conserve Alimentare), anche in vista della programmazione UE 2014-2020, l'Istituto si sta attivando per promuovere la Cooperazione con i Paesi dell'America Latina, per il contrasto alla contraffazione, per diffondere le regole della tracciabilità, igiene e salute alimentare.

Lunedì 14 ottobre 2013 a Parma una delegazione

dell'INTI (Istituto Nazionale Tecnologie Industriali) operante in Argentina, guidata dall'Ing. Claudia Falabella e dal Direttore della Stazione Sperimentale, Ing. Luigi Palmieri, dopo un'attività seminariale, ha visitato gli impianti della SSICA di Parma con la presenza del Presidente dell'Istituto Italiano Fernando Santi, Luciano Luciani e di rappresentanze della Tanzania e del Congo, Hatibu Sarai e Maye Kakisingi.

Nei mesi scorsi si era tenuta una analoga attività seminariale presso l'Ambasciata d'Argentina a Roma con la presenza dell'Amba-



La sede dell'Ambasciata d'Argentina a Roma, in Piazza dell'Esquilino 2 (Palazzina Pandolfi)

sciatore d'Argentina a Roma, della Ministra dell'Integrazione Cécile Kyenge, del dr. Antonio Ingroia, del Direttore della SSICA, Ing. Luigi Palmieri, in occasione della

presenza in Italia di una delegazione dell'INTA (Istituto Nazionale di Tecnologie Agropecuarie).

All'Istituto Italiano Fernando Santi, in sostituzione di Cécile Kyenge



Antonio Ingroia nuovo presidente del Comitato Scientifico

BOLOGNA - L'assemblea dei soci fondatori dell'Istituto Italiano Fernando Santi, tenuta sabato 5 ottobre 2013 nei locali dell'Istituto a Bologna, su proposta del Presidente Luciano Luciani, ha conferito l'incarico di Presidente del Comitato Scientifico ad Antonio Ingroia (nella foto).

«La scelta del nuovo Presidente del Comitato Scientifico - afferma il Presidente Luciano Luciani - evidenzia la particolare attenzione dell'Istituto sui temi della legalità, del contrasto al crimine organizzato, del sequestro, della confisca e della gestione dei beni, più significativamente delle aziende sottratte alla mafia, della sicurezza alimentare, delle certificazioni di qualità e della lotta alla contraffazione, particolarmente in materia alimentare, nonché sul ruolo delle organizzazioni statali e locali in Italia e all'estero, così come è stato discusso lo scorso mese di maggio a Brasilia, sul tema "Cultura e legalità" e in occasione di incontri con le rappresentanze di governo e diplomatiche dei Paesi dell'America Latina, con la presenza dello stesso Antonio Ingroia».

Il Presidente Luciano Luciani, nel corso dell'assemblea, ha infine ricordato e ringraziato la Presidente uscente Cécile Kyenge, oggi Ministro dell'Integrazione, che ha svolto egregiamente l'incarico per quasi due anni promuovendo numerosissime iniziative sui temi delle politiche migratorie, dei diritti della cittadinanza, dell'inclusione sociale e della cooperazione con i Paesi africani e dell'America Latina, partecipando ad incontri con autorità diplomatiche e con organizzazioni italiane e straniere, preposte alla tutela, alla valorizzazione e alla sicurezza degli alimenti (SSICA di Parma ed Angri, INTA di Buenos Aires, ecc.), a taluni dei quali ha preso parte Antonio Ingroia.

Nella circostanza Luciani ha ricordato il prof. Paolo Ungari, docente ordinario di Storia del Diritto italiano e dei Diritti dell'uomo presso la Facoltà di Scienze Politiche della Luiss di Roma, già Presidente del Comitato Scientifico dell'Istituto Italiano Fernando Santi, Presidente della Commissione per i diritti umani della Presidenza del Consiglio e della Commissione contro l'antisemitismo e la xenofobia del Consiglio d'Europa. Anche in suo onore e a sua memoria l'Istituto Italiano Fernando Santi ha stabilito di inserire un modulo formativo sull'approfondimento e la conoscenza delle problematiche dei diritti umani, sia nel contesto europeo che mondiale nelle attività formative destinate alla prevenzione del razzismo, della xenofobia e dell'intolleranza.

La questione sbarchi a Lampedusa ha assunto un ruolo di primissimo ordine



È DAVVERO IRRISOLVIBILE LA QUESTIONE IMMIGRAZIONE? INTANTO IL GOVERNO ITALIANO HA AVVIATO L'OPERAZIONE MILITARE ED UMANITARIA INTITOLATA "MARE NOSTRUM"

Dopo l'emergenza straordinaria di Lampedusa e le tantissime perdite di vite umane sul Canale di Sicilia dal fronte Mediterraneo, la questione sbarchi ha assunto un ruolo di primissimo ordine.

Molte le proteste sul web per la mancata celebrazione dei funerali di Stato delle vittime e per le sepolture sparse che alcuni comuni siciliani hanno offerto, pur avendo difficoltà per assicurare la disponibilità dei locali.

In Parlamento le parti politiche (vedi in particolare PdL e M5stelle) non sono concordi alle soluzioni prospettate per la questione sbarchi e pertanto il dibattito è molto serrato.

Per evitare le stragi di mare la soluzione non è di facile attuazione; armonizzare e riformare le leggi è noto che non richiede tempi brevi, ma nel frattempo giungono uomini, donne e bambini nel canale di Sicilia e il problema è pressante.

Si sarebbe dovuto attuare un piano straordinario di emergenza per evitare tali stragi di mare, d'intesa con l'Unione Europea, i Paesi di origine e le Ambasciate; un'azione incisiva ed efficace per arginare il flusso continuo.

L'apertura di un canale umanitario nel Mediterraneo è una soluzione che molte organizzazioni umanitarie e associative hanno posto all'attenzione firmando anche una petizione online.

Questione rilevante è anche che nei Paesi d'origine o è venuto a mancare lo Stato (Somalia e, in parte Libia) o sono in preda a guerre civili striscianti o conclamate (Egitto, Siria).

Il canale di Sicilia, infatti, oltre ad essere la frontiera dell'Italia è anche la porta d'accesso al Vecchio Continente, tant'è vero che tra le mete più desiderate dai migranti ci sono l'Europa del Nord e i paesi scandinavi, solo in pochi

esprimono il desiderio di volersi stabilire nella penisola italiana.

Anche per tali motivi il Governo italiano ha avviato l'iniziativa "Mare Nostrum", operazione militare ed umanitaria che prevede il rafforzamento del dispositivo di sorveglianza e soccorso in alto mare per incrementare il livello sicurezza delle vite umane. Per quanto riguarda l'accoglienza in Italia dei migranti salvati in mare, valgono le regole del diritto internazionale della navigazione; non è detto che se interviene una nave italiana porti i migranti in un porto italiano. Si valuterà in base al luogo dove avverrà l'operazione "Mare Nostrum" che si articolerà su tre livelli: quello estero di cooperazione internazionale, tendente a fare di tutto perché i migranti non partano; quello relativo al controllo della frontiera, che è europea, non italiana; quello relativo all'accoglienza e al dispiegarsi del dispositivo nazionale.

Nell'operazione di sorveglianza e soccorso nel Mediterraneo verranno anche usati i droni, gli aerei senza pilota, oltre ad elicotteri con strumenti ottici ad infrarossi, ha aggiunto il ministro della Difesa. Sarà utilizzata per la prima volta, una nave anfibia, che ha la capacità di esercitare il comando e il controllo con l'ausilio di elicotteri a lungo raggio e capacità ospedaliera con ampi spazi di ricovero per i naufraghi. Ci saranno 4 altre navi della Marina: due pattugliatori e due fregate e altri velivoli. La nave anfibia San Marco della marina militare, inserita nel dispositivo della missione 'Mare Nostrum', sarà attiva dal 18 ottobre 2013.

Tutto quanto sopra con l'auspicio che le stragi di mare non si ripetano più o siano contenute il più possibile nell'ottica di una riforma organica legislativa in Italia, che inizi con l'abolizione della legge Bossi-Fini.

Marco Luciani

IN BREVE

Presentate iniziative per i siciliani nel mondo

PALERMO - Nel mese di ottobre 2013 l'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi ha presentato una manifestazione di interesse alla concessione da parte della Regione Sicilia di un sostegno economico ai sensi dell'articolo 128 della legge regionale 12 maggio 2010 n.11 e successive modifiche ed integrazioni - anno 2013 - per la realizzazione di iniziative a favore dei siciliani nel mondo. Il programma prevede in autunno attività in Venezuela e Romania riguardanti la valorizzazione dei prodotti della dieta mediterranea, la tracciabilità, l'igiene e la salute alimentare in collaborazione con l'Istituto Vini e Oli di Sicilia e la SSICA di Parma ed Angri.

L'Istituto ha infatti svolto ed ha in programma nel corso dell'anno diverse iniziative per le comunità siciliane nel mondo proprio nel periodo in cui l'Assessorato al Lavoro e alla Famiglia con il CARSE (coordinamento associazioni regionali siciliane dell'emigrazione) ha istituito un tavolo tecnico per un disegno di legge per l'emigrazione da parte della Regione Siciliana.

Il 19 ottobre convegno a Castellana Sicula

CASTELLANA SICULA - Sabato 19 ottobre, alle ore 17, nell'Aula Consiliare del Comune di Castellana Sicula, si terrà un convegno sul tema: "Delimitazione territoriale dei Liberi Consorzi dei Comuni in Sicilia quali organismi di subprogrammazione territoriale regionale".

L'iniziativa è promossa dal CICU (Comitato Italiano Città Unite) - Sezione Siciliana e dal Comune di Castellana Sicula.

Aprirà i lavori il Sindaco di Castellana Sicula, Giuseppe Di Martino; relazionerà a seguire il Segretario Generale del CICU Sicilia, Luciano Luciani e l'Assessore regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica, Patrizia Valenti. Seguirà il dibattito con i contributi di Sindaci, parlamentari nazionali e regionali.

Interverranno altresì l'On.le Magda Culotta, parlamentare alla Camera dei Deputati e l'On.le Antonello Cracolici, parlamentare all'Assemblea Regionale Siciliana.



Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali
DIREZIONE GENERALE PER LE
POLITICHE ATTIVE E PASSIVE DEL LAVORO



Regione Siciliana



Istituto Italiano Fernando Santi

Aperte le preiscrizioni ai corsi di formazione professionale 2013/2014

Sono aperte le preiscrizioni ai corsi dell'Istituto Italiano Fernando Santi: "Tecnico in gestione delle energie alternative (964 ore - sede di Cefalù); "Tecnico in gestione delle energie alternative" (810 ore - sede di Santo Stefano di Camastra); "Tecnico delle lavorazioni artistiche" (810 ore - sede di Mazara del Vallo); "Operatore della ceramica artistica" (810 ore - sede di Mazara del Vallo); "Promoter turistico" (ore 964 - sede di Petralia Soprana).

La partecipazione ai corsi è gratuita. Agli allievi frequentanti i corsi sarà riconosciuta una indennità giornaliera di frequenza pari a € 4,00 (quattro) solo nel caso in cui partecipino almeno al 70% delle attività di formazione in aula previste dal percorso. È prevista, altresì, un'attività di stage.

A tutti gli allievi sarà distribuito gratuitamente il materiale didattico occorrente. È obbligatoria la frequenza. Al termine dei percorsi verrà rilasciato con il superamento degli esami il Certificato di qualifica professionale. Saranno ammessi agli esami finali coloro che hanno frequentato almeno il 70% delle ore totali previste. Le domande di preiscrizione dovranno essere corredate dalla fotocopia del titolo di studio richiesto, la fotocopia del codice fiscale, la fotocopia del documento di riconoscimento e la fotocopia dichiarazione di disponibilità prevista dall'art. 3 del D. Lgs. N.297 del 19/12/2002 successive modifiche ed integrazioni.

Per informazioni è possibile contattare la sede regionale dell'Istituto sita in Via Simone Cuccia, 45 - 90144 Palermo - tel. 091588719 - info@iifs.it

I corsi sono in fase progettuale e l'effettivo svolgimento è subordinato all'approvazione dell'Assessorato Regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale.



Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali
DIREZIONE GENERALE PER LE
POLITICHE ATTIVE E PASSIVE DEL LAVORO



Regione Siciliana



Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi

Aperte le preiscrizioni ai corsi di formazione professionale 2013/2014

Sono aperte le preiscrizioni ai corsi dell'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi: "Guida - Interprete ambientale nelle aree protette" (630 ore - sede di Petralia Soprana); "Operatore d'area informatizzata" (700 ore - sede di Licata); "Animatore sociale" (450 ore - sede di Cefalù); "Operatore socio-assistenziale" (810 ore - sede di Licata); "Assistente domiciliare e dei servizi tutelari" (500 ore - sede di Petralia Soprana); "Operatore socio-assistenziale" (810 ore - sede di Siracusa); "Operatore d'area informatizzata" (700 ore - sede di Siracusa).

La partecipazione ai corsi è gratuita. Agli allievi frequentanti i corsi sarà riconosciuta una indennità giornaliera di frequenza pari a € 4,00 (quattro) solo nel caso in cui partecipino almeno al 70% delle attività di formazione in aula previste dal percorso. È prevista, altresì, un'attività di stage.

A tutti gli allievi sarà distribuito gratuitamente il materiale didattico occorrente. È obbligatoria la frequenza. Al termine dei percorsi verrà rilasciato con il superamento degli esami il Certificato di qualifica professionale. Saranno ammessi agli esami finali coloro che hanno frequentato almeno il 70% delle ore totali previste. Le domande di preiscrizione dovranno essere corredate dalla fotocopia del titolo di studio richiesto, la fotocopia del codice fiscale, la fotocopia del documento di riconoscimento e la fotocopia dichiarazione di disponibilità prevista dall'art. 3 del D. Lgs. N.297 del 19/12/2002 successive modifiche ed integrazioni.

Per informazioni è possibile contattare la sede regionale dell'Istituto sita in Via Simone Cuccia, 45 - 90144 Palermo - tel. 091320744 - segreteria@irsfs.it

L'effettivo svolgimento del corso è subordinato alla pubblicazione del D.D.G. di finanziamento del progetto da parte dell'Assessorato Regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale.